



Pietro Nobile

Pietro Nobile, nato a Campestro il 10 ottobre 1776, fu uno dei più illustri architetti dell'Ottocento. Primogenito di sette fratelli e sorelle, emigrò in tenera età a Trieste, dove il padre lavorava da capomastro, e cominciò ad operare sui cantieri come "bòcia". Ebbe poi occasione di studiare architettura anche a Roma e a Vienna. Esercitò come architetto a Trieste, allora lo sbocco a mare dell'impero austriaco, dove lavorò nell'ingegneria nautica, assistito dal fratello Giuseppe, e più tardi fu nominato ingegnere capo della città. Fu promotore degli scavi archeologici, realizzò l'acquedotto e la biblioteca cittadina. A Trieste si possono ancora ammirare alcune sue opere come la chiesa di Sant'Antonio Nuovo edificio a pianta rettangolare, con cupola al centro, collocato in posizione scenografica al termine del Canal Grande. Nella vicina Croazia realizzò la costruzione del faro di Punta Salvore, primo in Europa ad utilizzare il gas. A Pola studiò e rivalorizzò l'Anfiteatro romano.

Chiamato a Vienna nel 1818, per decreto dell'imperatore Francesco Primo, fu nominato consigliere aulico (in pratica sovrintendeva la politica artistica dell'imperatore) e direttore della Scuola di Architettura dell'Accademia delle Belle Arti. In questa città, capitale dell'impero austro-ungarico, realizzò la celebre porta "Burgtor" e il Tempio di Teseo, edifici che si possono contemplare ancora ai nostri giorni. Mise mano alla ricostruzione del Castello e del Parco Mirabell a Salisburgo. Morì a Vienna il 7 novembre del 1854, all'età di 79 anni. Il comune di Trieste gli ha dedicato una strada.

Pur se conosciuto e stimato in tutta Europa, Pietro Nobile mai dimenticò le sue origini capriaschesi. La terra di Capriasca ricorre spesso nel suo epistolario, raccolto da Gino Pavan in una corposa pubblicazione di due tomi: ben 1067 sono le lettere qui trascritte! Il grande architetto volle concretamente far beneficiare i suoi concittadini del prestigio e delle conoscenze apprese girando per l'Europa, e nel 1843 scrisse da Vienna alla sorella Teresina: *"Rilevo con piacere come la mia proposizione di voler contribuire 100 fiorini annui, vita mia durante, se si volesse erigere dalle Comuni, dal Governo e dagli amatori di Belle Arti una Scuola di Disegno in Tesserete, abbia trovato favorevole accoglienza"*. E così l'anno successivo Tesserete poté istituire la Scuola di Disegno, la settima del Cantone dopo quelle di Lugano, Mendrisio, Locarno, Bellinzona, Cevio e Faido. In questa scuola hanno studiato molti Capriaschesi nell'Ottocento, qui hanno appreso le professioni dell'edilizia e da qui hanno portato in tutto il mondo il nome della Capriasca.

Pietro fu nobile di nome e di fatto, perché nel 1845 l'imperatore Ferdinando Primo lo insignì, assieme al fratello Antonio, del titolo di Cavaliere della Corona di ferro, che gli diede diritto a un titolo di nobiltà. A questo proposito è divertente rileggere una lettera che scrisse alla sorella Teresina: *"... spero che anche tu sarai lieta e contenta di veder conferiti due Ordini imperiali alla nostra povera famiglia di penagini..."*.

Pietro Nobile aveva espresso il desiderio di istituire un'Accademia d'architettura in Ticino, per la quale aveva riunito in 50 volumi i suoi disegni e i suoi studi. Perché il suo desiderio potesse avverarsi, ci sono voluti più di 150 anni, ma ora l'Accademia è stata creata a Mendrisio. Molti dei disegni e degli scritti di Nobile si trovano ancora a Vienna e a Trieste. A Bellinzona, all'Archivio di stato del Canton Ticino, si trova un fondo Pietro Nobile comprendente 442 pezzi tra incisioni, disegni, raccolte di architettura e carte geografiche.